

Nell'esercizio sono stati assistiti 334 orfani dei quali 235 in conto esercizio con una spesa di 549,381 mln. di lire in termini di competenza e si sono formati nuovi residui per 217,297 mln. di lire con riferimento alle rimanenti 99 unità. La spesa complessivamente impegnata a tale fine ammonta a 766,678 mln. di lire.

I residui esistenti all'inizio dell'anno (215,616 mln. di lire) sono stati pagati con riferimento a 92 interventi per una spesa di lire 211,874 mln. realizzando un'economia per la residua somma di 3,742 mln. di lire.

In termini di cassa sono stati complessivamente erogati 761,255 mln. di lire a favore di 327 orfani assistiti.

### **3.3 Cap. 4: CONTRIBUTI AGLI STABILIMENTI BALNEARI ED AI SOGGIORNI MARINI E MONTANI.**

Per le considerazioni innanzi esposte, tenuto conto delle limitate risorse disponibili e del necessario contenimento delle spese per il raggiungimento delle principali finalità statutarie non è stata impegnata alcuna somma per tale iniziativa.

### **3.4 Cap. 5: CONTRIBUTI AI CIRCOLI, ALLE SALE CONVEGNO ED ALLE ANALOGHE STRUTTURE ASSISTENZIALI E RICREATIVE.**

Anche se questi sostegni finanziari hanno il fine di conservare i beni mobili del Fondo in dotazione alle strutture assistenziali e ricreative mediante interventi di manutenzione e/o riparazione, tenuto conto di quanto detto al punto che precede nessuna somma è stata destinata a tali fini.

### **3.5 Cap. 6: CONTRIBUTI AD ENTI MORALI.**

Ancorché previsti dall'art. 8 dello Statuto a favore degli Enti morali istituiti presso il Corpo, non sono state erogate somme a tale titolo.

### **3.6 Cap. 7: CONTRIBUTO PER RIPIANARE EVENTUALE DISAVANZO DEL PERIODICO "IL FINANZIERE".**

Non è stato erogato alcun contributo che, peraltro, non si è reso necessario.

### **3.7 Cap. 8: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.**

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

**3.8 Cap. 9: SUSSIDI.**

Questa attività dell'Ente si concretizza nell'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale e comunque non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie.

L'intervento è diretto ai superstiti dei militari deceduti in servizio.

Nell'anno sono stati concessi 53 sussidi a titolo di concorso alle spese funebri per decesso di militari in servizio per un importo di lire 265 mln..

**3.9 Cap. 10: BORSE DI STUDIO.**

In armonia con l'esigenza di contenimento delle spese, la provvidenza non è stata attivata.

**3.10 Cap. 11: FORME ASSISTENZIALI VARIE.**

Per la necessità della contrazione delle spese sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario.

Il sostegno finanziario per le citate iniziative è stato diretto a garantire nelle apposite strutture presso le sedi di Roma, Milano, Torino, Palermo e Napoli l'assistenza sanitaria ai militari del Corpo e loro familiari.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 216 medici e paramedici convenzionati (2,141 mld. di lire);
- l'acquisto di beni di consumo (280,998 mln. di lire);
- la riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (telefoniche, etc.) e per lo smaltimento dei rifiuti, lavature telerie, assicurazioni ecc. (245,002 mln. di lire).

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 2,848 mld. di lire per competenza, dei quali 2,667 già pagati mentre i rimanenti 180,830 mln. di lire formano i nuovi residui. Rispetto alle previsioni sono state impegnate minore risorse per lire 251,478 mln..

Per cassa è stata sostenuta una spesa di 2,903 mld. di lire compreso i residui dell'esercizio precedente per 236,542 mln., realizzando una economia di 8,971 mln. di lire.

**3.11 Cap. 12: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.**

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (189,925 mln. di lire), all'acquisto di cancelleria, servizi vari di amministrazione - prestazioni professionali, pubblicazioni e modulistica varia (16,803 mln. di lire), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (6,959 mln. di lire), all'assicurazione degli immobili (26 mln. di lire), alle spese postali (0,239 mln. di lire) e telefoniche (1,024 mln. di lire), alla donazione al nuovo Ente Editoriale ( 2 mln) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario ( 8,856 mln).

Complessivamente sono state impegnate spese per 263,472 mln. di lire per competenza, pagate per 251,806 mln. con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 11,665 mln. di lire.

Per cassa la spesa sostenuta è di 265,427 mln. di lire compreso i residui all'inizio dell'esercizio per lire 13,621 mln. di lire, completamente soddisfatti con economie pari a lire 25.310.

**3.12 Cap. 13: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.**

Sono oneri obbligatori. Il loro importo è stato di 3,029 mld. di lire per competenza e cassa.

**3.13 Cap. 14: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.**

Il notevole carico di lavoro comporta la necessità di mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di segreteria ed aggiornare i programmi applicativi. A tal fine, sono state sostenute spese per 22,592 mln. di lire per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

**3.14 Cap. 15: GESTIONE BENI IMMOBILI.**

Ai fini della manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sono stati impegnati 249,390 mln. di lire per competenza, già pagati nell'esercizio per 203,588 mln. di lire.

Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 251,776 mln. di lire compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (48,187 mln. di lire). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a lire 45,802 mln. che vanno ad aggiungersi a quelle relative a periodi precedenti. In termini di residui si è realizzata un'economia di lire 585.110.

**3.15 Cap. 16: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.**

Non sono stati corrisposti oneri a tale titolo.

**3.16 Cap. 17: SPESE DI RAPPRESENTANZA.**

Lo stanziamento di lire 100.000 non è stato utilizzato.

**3.17 Cap. 18: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.**

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

**3.18 Cap. 19: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.**

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto dello stanziamento previsto di 500 mln. di lire, non utilizzato.

**3.19 Cap. 20: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.**

Le entrate conseguite e la necessità di attuare il ridotto programma hanno consentito di destinare al suddetto fondo di riserva, la prescritta quota pari al 10% delle entrate correnti disponibili nell'esercizio, pari a lire 1.932.898.392, che concorre al ripristino ed in parte compensa con l'indispensabile necessità di prelevare somme dal medesimo fondo per erogare le indennità di buonuscita come previsto dallo Statuto e richiamato al punto 3.1..

**3.20 Cap. 21: ACQUISTO TITOLI.**

Alla chiusura dell'esercizio la consistenza del portafoglio titoli è inferiore a quella iniziale di 4.002 mld. di lire. In termini finanziari ciò determina un aumento delle entrate in conto capitale di pari importo.

**3.21 Cap. 22: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.**

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo, per le ridotte risorse disponibili non sono stati impegnati sugli stessi interventi straordinari.

**3.22 Cap. 23: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.**

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche ovvero per la gestione del patrimonio, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 40,032 mln. di lire per competenza già pagati nell'esercizio per 13,887 mln. di lire, e la rimanente quota di 26,144 mln. costituisce i nuovi residui passivi.

**3.23 PARTITE DI GIRO****Cap. 24: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.**

A tali fini sono stati accertati oneri pari a lire 4.775 mld., corrispondenti alle relative entrate, e pagati compreso i residui lire 11,631 mld..

Si sono formati nuovi residui pari a 205,296 mln. di lire, versati all'Erario nel corso dell'anno 2001.

**Cap. 28: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.**

Si sono formati residui nell'esercizio per lire 39,639 mln. che, sommati a quelli precedenti, ancora rimasti da pagare (lire 93,669 mln.), ammontano a complessive 133,309 mln. di lire.

**B) PARTE 2<sup>A</sup>****3.24 Capitoli 29, 30 e 31: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO.**

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, le quali devono essere erogate in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione, dopo aver espletato le proprie funzioni sulla base delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, ha proceduto all'assegnazione delle quote relative all'anno 1997 le quali in concreto sono risultate n. 90.130, di importo unitario medio di circa lire 20.000 e massimo di lire 300.000, per l'importo complessivo di 2,008 mld. di lire.

Le predette quote sono state tutte pagate e sono rimaste a disposizione della Commissione da erogare ai medesimi fini 7,691 mld. di lire pari ai residui passivi al termine dell'esercizio. Dei predetti, 6,989 mld. di lire costituiscono la cassa liquida ed i rimanenti 701,6 mln. sono rappresentati dai residui attivi al 31 dicembre.

### **3.25 CONTABILITA' SPECIALI.**

#### **Cap. 33: Amministrazioni condominiali.**

Riguardano le spese sostenute in conformità delle vigenti disposizioni connesse con la gestione dei servizi comuni condominiali, compreso due portieri, inerenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di finanza.

Tali spese, pari a 199,115 mln. di lire, si compensano con le corrispondenti entrate.

#### **Cap. 34: Periodico "Il Finanziere".**

Come noto l'Ente è stato proprietario della testata del Periodico sino alla data del 24 gennaio 2000 attraverso il quale ha attuato iniziative dirette a divulgare ed elevare il livello culturale del personale. La contabilità, ultimate tutte le operazioni, formalità ed adempimenti di legge è stata definitivamente chiusa nel mese di novembre 2000.

La gestione era seguita dall'Ufficio Stampa e Relazioni esterne del Comando generale nell'ambito del quale, sulla base dello specifico Regolamento per la redazione e gestione de "Il Finanziere", la Direzione del Periodico ha attuato la programmazione, previa approvazione del Consiglio di amministrazione del Fondo.

Le necessarie risorse sono tratte dalle corrispondenti entrate concernenti gli abbonamenti e la cessione di pubblicazioni.

Nel conto finanziario sono state impegnate e pagate lire 944 mln. in termini di competenza e cassa, comprese le risorse stornate al FAF, a conclusione dell'attività, per lire 645,485 mln..

Nel prospetto - **CONTABILITA' SPECIALI B2** e nell'allegato "C" - è riportata l'analisi dei ricavi e dei costi dalla quale si evince che la specifica gestione ha conseguito una perdita di esercizio pari a lire 110.577.213.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei conti esercitano sulle contabilità speciali un'incisiva e continua azione di indirizzo e di controllo, anche tramite interventi diretti di propri rappresentanti per periodiche verifiche di cassa.

**Cap. 35: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.**

Trattasi dei fondi che il C.O.N.I. sulla base di apposita convenzione con la Guardia di finanza assegna annualmente per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico.

La competenza a fissare il programma generale dell'attività sportiva del Corpo nonché il piano della ripartizione dei fondi ai Reparti sportivi appartiene al Comando generale in conformità della specifica Convenzione con il F.A.F..

Di massima tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività dei Gruppi sportivi o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "B2" e "D" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere in "conto capitale" per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.

**4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).**

Tale prospetto, articolato in due parti distingue i risultati differenziali dell'attività propria dell'Ente dalle altre gestioni complementari.

Per la parte propria si rileva un avanzo di competenza, cioè la differenza tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, pari a lire 1.761.777.318, ed in termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (comprendenti il fondo iniziale di cassa) e le spese, una consistenza di lire 4.450.212.339 che trova rispondenza nella situazione patrimoniale - disponibilità liquide.

Inoltre nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (E1 - attività propria, E2 - attività svolte per conto, E3 - contabilità speciali) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

## 5. GESTIONE DEI RESIDUI.

**5.1** E' stata realizzata un'economia nei residui passivi relativi all'attività propria dell'Ente di lire 13.324.121 in dipendenza di esigenze superate o soddisfatte in altro modo. E' stata altresì conseguita una ulteriore economia di lire 26.780.044 in riferimento alle contabilità speciali.

### 5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 16.418.661.615 lire, di cui:

- lire 14.697.974.210, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- lire 701.667.000, per le attività per conto;
- lire 1.019.020.405, per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

### 5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 25.207.277.563 lire, di cui:

- lire 17.339.261.073, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- lire 7.691.391.237, per la parte svolta per conto;
- lire 176.625.253, per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

Con riferimento alle somme costituenti i residui attivi dell'attività propria del Fondo, essi sono riconducibili principalmente alle procedure conseguenti ai tempi di rilevazione ed impegno delle entrate relative alle quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie ed alla riscossione attraverso il bilancio statale. Per quanto attiene i residui passivi sono costituiti per la quasi totalità dall'indennità di buonuscita maturata nell'esercizio la cui erogazione avverrà nel corrente anno 2001 dopo l'approvazione del presente Rendiconto.

## 6. SITUAZIONE PATRIMONIALE

### 6.1 VARIAZIONI.

#### a. IMMOBILI

Come già accennato al punto 3.21 - Cap. 22 il Fondo è proprietario di alcuni immobili riportati nel prospetto che segue, dal quale si rileva il valore storico e quello aggiornato per effetto degli interventi straordinari sugli stessi effettuati al 31 dicembre:

UBICAZIONE IMMOBILE	VALORE STORICO D'INVENTARIO (lire)	SPESE INCREMENTATIVE PER INTERVENTI STRAORDINARI (lire)	VALORE AGGIORNATO AL 31.12.2000 (lire)
1	2	3	4=(2+3)
ROMA - Via De Blasi 26	666.550.260	74.437.130	740.987.390
ROMA - Via Chopin 49	1.975.270.262	345.698.540	2.320.968.802
ROMA - Piazza Galeno 3	96.500.000	146.432.016	242.932.016
GENOVA - Via Nizza 28 E	328.052.000		328.052.000
ROMA - Via Val Maggia 140	799.550.000		799.550.000
ROMA - Via Nomentana 317	191.500.000	249.014.927	440.514.927
ROMA - Via Sicilia 178	780.000.000	422.118.172	1.202.118.172
TOTALE GENERALE	4.837.422.522	1.237.700.785	6.075.123.307

Nell'anno non sono state impegnate spese incrementative per interventi straordinari.

Nel rispetto dei principi contabili richiamati dalla Corte dei conti, nell'esercizio in esame si è provveduto a:

- quantificare la quota dell'ammortamento di competenza dell'anno che, determinata nella misura del 2 % del valore totale degli immobili all'inizio dell'esercizio, è pari a lire 121.502.466;
- incrementare il "fondo ammortamento immobili" della predetta quota con la quale si perviene ad una consistenza totale dello stesso di lire 645.504.865.

Con riferimento alla misura dell'ammortamento si evidenzia che in aderenza agli esercizi precedenti è stata applicata la percentuale del 2%, inferiore di un punto a quella minima che la normativa fiscale prevede per gli immobili utilizzati per le attività di impresa (di certo maggiormente usuranti) poiché il patrimonio dell'Ente ha, tra l'altro, la funzione di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari e di fornire, nel contempo, una adeguata redditività e non "funzione d'uso" come nel caso degli immobili commerciali.

#### b. MOBILI

In conformità di quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88 del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto nel 1996 alla ricognizione ed al rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni.

Al termine dell'esercizio 2000 i valori dei beni mobili risultano i seguenti:

- consistenza al 1° gennaio ..... L. 18.498.066.206  
+ acquisto beni mobili ..... L. 40.032.000  
- scarico di beni mobili ..... L. 254.234.252
- consistenza al 31 dicembre ..... L. 18.283.863.954  
con un risultato differenziale negativo di lire 214.202.252.

Con riguardo alle modalità procedurali da seguire per rettificare i dati attivi di bilancio, considerata la natura e le finalità dell'Ente, il quale "non è stato assoggettato come organo dello Stato fornito di personalità, all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70" - così come evidenziato dalla medesima Corte nella sua relazione - è stato ritenuto come per il passato che la procedura più adeguata sia quella di procedere con periodicità decennale all'aggiornamento dei valori, mediante l'applicazione dei coefficienti, così come avviene nell'ambito "degli Enti" dello Stato.

Tuttavia, si evidenzia che la particolare soluzione individuata sarà riconsiderata non appena ultimato il riassetto delle attività di protezione sociale nell'ambito del Corpo (anche per renderla analoga al regime adottato per gli immobili), nel contesto del quale taluni beni attualmente in uso presso le strutture assistenziali e ricreative potrebbero trovare una diversa collocazione, anche in conformità al parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato.

#### c. DISMISSIONE DELLA TESTATA "IL FINANZIERE".

Come innanzi evidenziato, il Fondo conseguiva la finalità statutaria di divulgare ed elevare il livello culturale del personale del Corpo attraverso la pubblicazione del periodico "Il Finanziere" di sua proprietà.

La specifica attività affidata all'Ufficio Stampa del Comando Generale, soggetta sia alla normativa sull'I.V.A. sia a quella sulle imposte dirette, confluiva nella separata contabilità speciale nell'ambito del Fondo il quale, non avendo per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, rientra tra i soggetti di cui all'art. 87, comma 1, lettera c), del D.P.R. n. 917/86. Il regime restrittivo delle entrate dell'Ente a seguito della normativa in premessa alla Relazione, ha comportato l'esigenza di verificare anche una procedura finalizzata alla ricognizione della normativa inerente alla rivalutazione dei valori di bilancio dei beni immobili di proprietà del Fondo.

E' emersa, pertanto, la necessità di pervenire ad una netta separazione tra le due attività (commerciale e non) onde caratterizzare il Fondo quale soggetto con esclusive finalità previdenziali ed assistenziali e poter eventualmente usufruire delle agevolazioni del particolare settore, anche in caso di rivalutazione del patrimonio.

Al riguardo, il Consiglio di amministrazione, in data 29 maggio 1998, ha deliberato di costituire una Fondazione denominata "Ente editoriale per il Corpo della Guardia di finanza" e il relativo schema di statuto, dotandola di un patrimonio iniziale di lire cinque milioni, di cui lire tre milioni quale valore della testata "Il Finanziere", e lire due milioni in titoli.

La formalizzazione è avvenuta con atto pubblico datato 14 gennaio 1999 n. 24869 di repertorio, a rogito del Dr. Paolo Jorio, notaio in Roma, e successivamente il Ministro delle finanze, sentito il parere del Consiglio di Stato – n. 693/99 Sezione Terza – del 4 novembre 1999, con proprio decreto in data 24 gennaio 2000, ha riconosciuto la personalità giuridica alla Fondazione denominata "Ente editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza" sottponendola alla Sua vigilanza, approvandone lo statuto.

Con il riconoscimento alla Fondazione della personalità giuridica, si è perfezionata la donazione con la quale è stata assegnata in proprietà la testata del periodico "Il Finanziere" al nuovo Ente, che per Statuto persegue analoghe finalità di elevazione del livello culturale e professionale del personale del Corpo e prevede, nell'eventualità di estinzione del soggetto, la destinazione del relativo patrimonio ad un ente di assistenza del personale della Guardia di finanza.

In relazione a quanto sopra, al 31 dicembre 2000 il valore della testata viene azzerato.

## 6.2 RISCONTI PASSIVI.

Trattasi di entrate per fitti attivi la cui manifestazione finanziaria (accertamento e riscossione) si è verificata nell'anno in rassegna ma di competenza del successivo esercizio. Infatti l'importo di lire 377.409.316 è riferibile al canone di locazione dello stabile di proprietà sito in Roma, Via Chopin per il mese di gennaio 2001 che il conduttore corrisponde trimestralmente (periodo 1.11.2000/31.01.2001) in via anticipata.

## 6.3 PATRIMONIO NETTO E RISERVE.

Il patrimonio netto ammonta a lire 38.155.090.765 ed è così composto:

- patrimonio netto vero e proprio ..... L. 23.610.091.261
- fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita ..... L. 14.544.999.504.

La gestione di competenza ha generato nell'esercizio un decremento quantificabile in termini assoluti di lire 724.160.603, tenuto conto sia degli aumenti subiti (£.2.361.113.224) in massima parte (£. 1.982.077.522) ascrivibili alla quota delle entrate destinate al Fondo riserva che del necessario prelevamento dello stesso di lire 3.085.273.827 destinato ad integrare gli interventi di carattere previdenziale.

## 6.4 DECREMENTO PATRIMONIALE.

Il decremento patrimoniale è stato di lire 724.160.603, che coincide con l'importo del disavanzo economico risultante dall'apposito conto.

# 7. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene necessario o quantomeno opportuno evidenziare quanto segue:

- a. come noto, il Fondo ha un proprio patrimonio diversificato in immobili, titoli di Stato e disponibilità giacenti presso Istituti di credito al duplice scopo di soddisfare le necessità correnti e - in parte - quelle future e attenuare gli effetti inflattivi;

- b. le entrate derivano dai redditi patrimoniali - fitti, interessi, etc. - e da proventi costituiti da una quota delle pene pecuniarie irrogate a seguito di scoperta, da parte di militari del Corpo, di violazioni di norme tributarie. Esse, pertanto, sono aleatorie, discontinue e condizionate dai provvedimenti di condono, concordato, accertamento per adesione e procedure simili; potrebbero non verificarsi per periodi anche lunghi, se non addirittura sospese, come già recentemente verificatosi, ed interessate dalle considerazioni già esposti nella presente Relazione e comunque conseguite in termini di cassa nel successivo esercizio;
- c. l'indennità di buonuscita è corrisposta ai militari che hanno prestato almeno nove anni di effettivo servizio nella misura annua determinata dal Consiglio di amministrazione, sulla base delle norme previste dallo Statuto e che comunque assorbe il 75% (65+10) delle entrate correnti di competenza;
- d. le forme assistenziali sono attivate annualmente se le disponibilità finanziarie lo consentono;
- e. anche il decorso esercizio finanziario è stato interessato da un'accentuato tasso di congedamento "a domanda" di personale avente diritto all'indennità di buonuscita. Siffatta situazione - nonostante i provvedimenti adottati e finalizzati al contenimento della spesa - ha comportato un notevole assorbimento delle risorse disponibili.

Da quanto sopra consegue che:

- il predetto patrimonio dovrebbe essere conservato e possibilmente ulteriormente incrementato in modo da assolvere le funzioni di garanzia proprie di un "fondo per il trattamento di fine servizio", soprattutto con riguardo alle norme di cui all'art. 26, comma 21, della legge 448 del 23.12.1998, che proiettano verso la trasformazione in forme di previdenza complementare i trattamenti aventi natura previdenziale;
- la limitata consistenza delle risorse disponibili nell'esercizio, le quali hanno continuato a risentire anche dei riflessi inerenti alla riforma del sistema sanzionatorio in campo tributario ed amministrativo, ha portato alla quantificazione di una quota annua inferiore a quella di riferimento determinata per il biennio 1998/1999 e, pertanto, si è dovuto fare ricorso, nel rispetto della norma statutaria, al fondo di riserva speciale per renderla definitiva. Conseguentemente, non sono residue risorse nell'esercizio da destinare al conguaglio della indennità erogata a titolo provvisorio ai militari cessati nell'anno 1999 per il quale il decorso esercizio è il primo del triennio utile per soddisfare l'esigenza;
- la riscossione delle entrate istituzionali accertate avviene quasi totalmente dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio dello Stato e ciò non consente di erogare parte dell' indennità a titolo di acconto nel corso dell'esercizio;
- le forme assistenziali dovrebbero essere attivate, come nel recente passato, solamente quelle primarie (orfani, sussidi per concorso alle spese funebri, provvidenze di carattere sanitario) modulando i parametri in relazione all'entità del flusso delle entrate e delle risorse che si renderanno disponibili al riguardo;

- gli interventi di natura assistenziale dovrebbero essere contenuti e, comunque, continuare a non attivare quelli cosiddetti secondari come è avvenuto nei recenti esercizi.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<b>F.to Gen.D.</b>	<b>Corradino</b>	<b>CORRADO</b>
” Gen.B.	Giovanni	MARIELLA
” Ten.Col.	Giuseppe	VICANOLO
” Ten.Col.	Giannino	CONTI
” Ten.	Giuseppe	VITALE
” Mar.A.	Giovanni	CORSANO
” Mar.A.	Vittorio	CRESCI
” V.Brig.	Gaetano	NERI
” App.s.	Gildo	FILOSA
” Fin.s.	Roberto	D'EUSTACCHIO
” Fin.	Carmine	VELTRE
” Ten.Col.	Angelo	MAENZA (Segretario)